



# Vittimologia e vittime

LM in Psicologia Clinica

Università degli Studi di Bari "A. Moro"

A.A. 2018-19

Prof.ssa Antonietta Curci

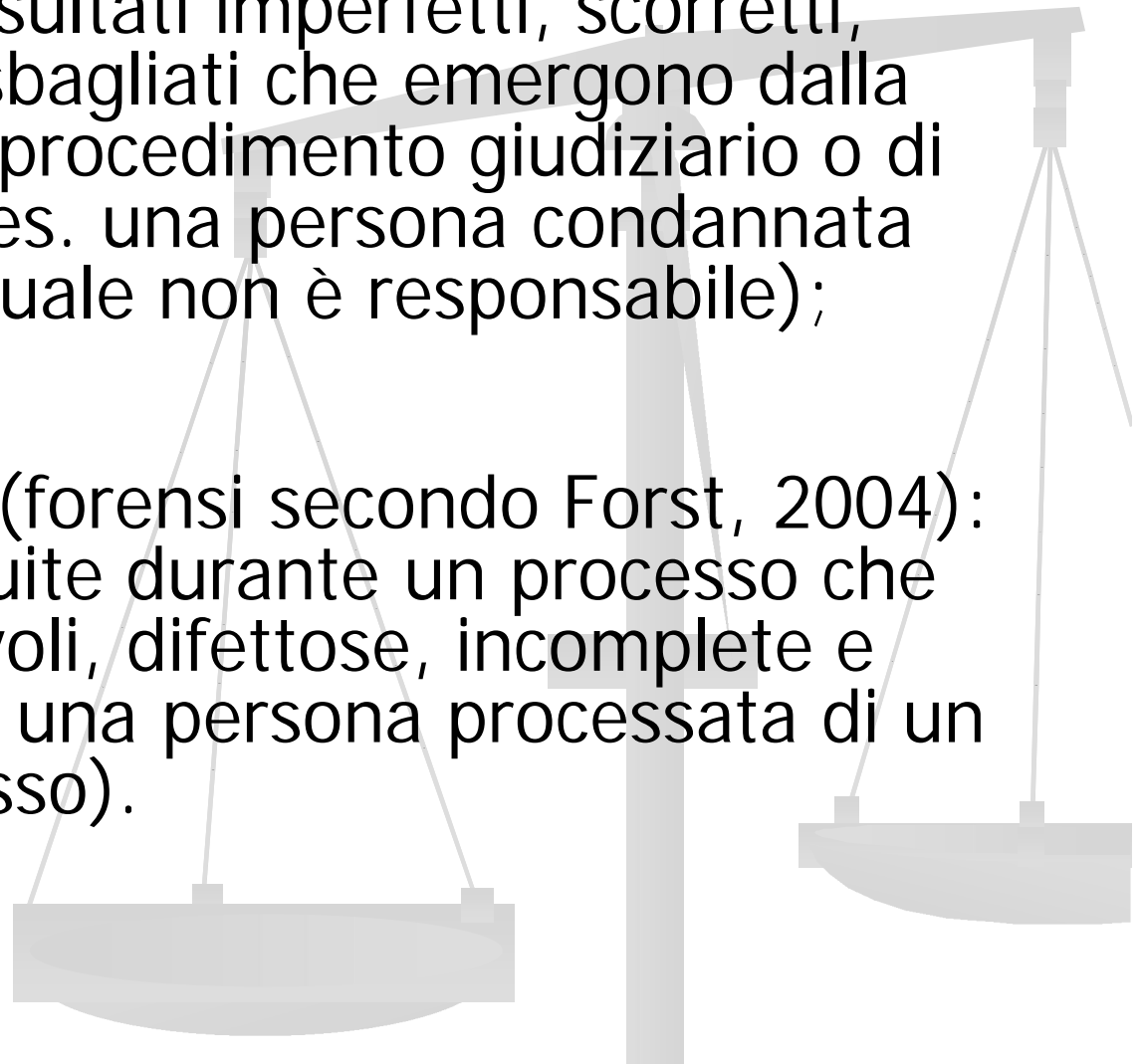
# Vittimologia degli abusi sessuali

## ■ Problemi vittimologici:

- Individui ingiustamente accusati di un abuso che non hanno mai commesso ma per il quale vengono denunciati, processati e spesso anche condannati;
- Bambini sono e/o vengono "convinti" di essere stati vittime di un abuso mai avvenuto;
- Genitori credono nella realtà dell'abuso a cui figlio o figlia sarebbero stati costretti;
- Abusi su minori realmente verificatisi ma non riconosciuti;
- Esperti psicologi chiamati in causa per la diagnosi e valutazione di abuso utilizzando una metodologia inappropriata, non scientifica ed esclusivamente clinica.

# Errori possibili

- Errori giudiziari: risultati imperfetti, scorretti, inesatti e spesso sbagliati che emergono dalla conclusione di un procedimento giudiziario o di un processo (per es. una persona condannata per un reato del quale non è responsabile); errate condanne,
- Errori processuali (forensi secondo Forst, 2004): procedure perseguite durante un processo che risultano manchevoli, difettose, incomplete e imprecise (per es. una persona processata di un reato mai commesso).

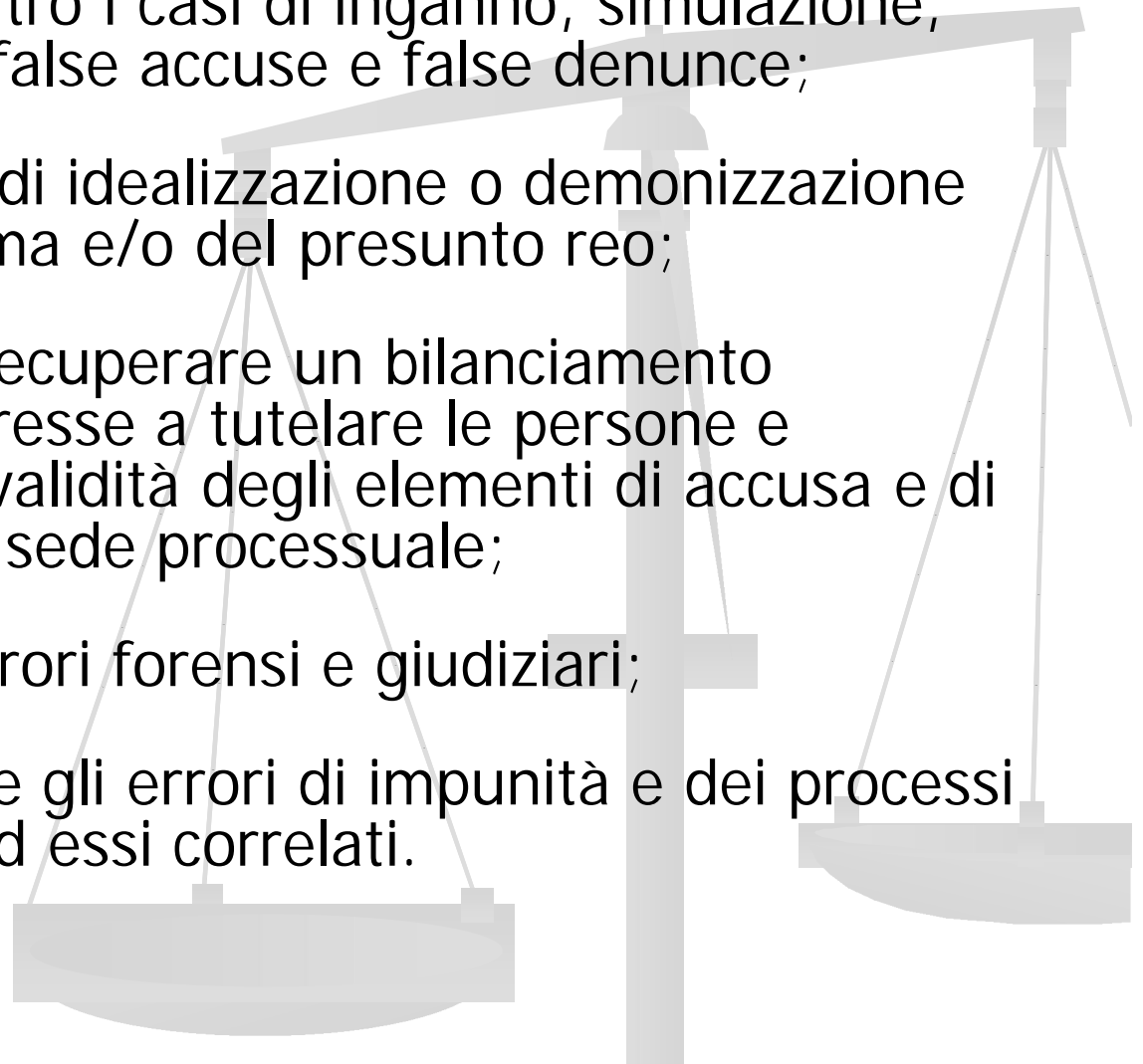


# Vittimologia forense

- Studio scientifico della vittima (persone, animali o oggetti come per es. luoghi, ambienti, situazioni) e di quelle condizioni indesiderate, spiacevoli ed evitabili imposte da altri oppure da una gestione malsana di un sistema (Turvey e Petherick, 2008)
- Studio scientifico sia delle *dinamiche* relative ad un'inappropriata amministrazione della giustizia, dovuta a false accuse, ad inadeguatezza metodologica impiegata dagli esperti forensi, a procedure investigative non idonee, a errori giudiziari, sia *l'impatto* che tutto questo esercita sulle persone coinvolte direttamente (per es. un individuo ingiustamente accusato di un abuso sessuale che non ha mai commesso) e indirettamente (per es. un bambino che erroneamente viene suggestionato e si convince di essere stato vittima di interessi sessuali da parte di una persona di fiducia) (Puddu e Zara, 2010)

# Scopi della vittimologia forense

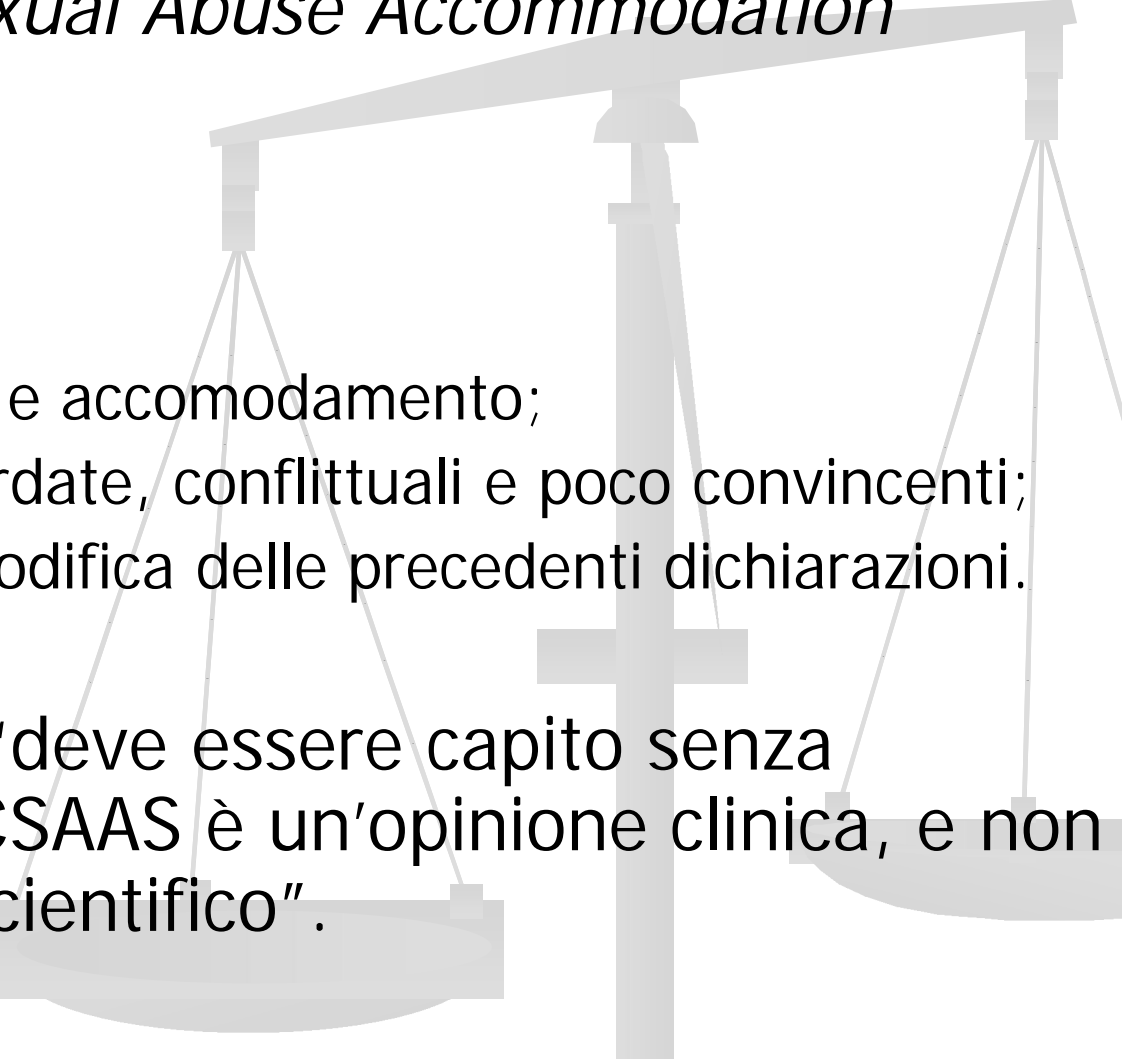
- Creare un filtro contro i casi di inganno, simulazione, erronee ipotesi, di false accuse e false denunce;
- evitare ogni forma di idealizzazione o demonizzazione della possibile vittima e/o del presunto reo;
- lavorare al fine di recuperare un bilanciamento scientifico tra l'interesse a tutelare le persone e l'adeguatezza e la validità degli elementi di accusa e di difesa esaminati in sede processuale;
- prevenire casi di errori forensi e giudiziari;
- contribuire a ridurre gli errori di impunità e dei processi di vittimizzazione ad essi correlati.



# Falsi positivi e falsi negativi

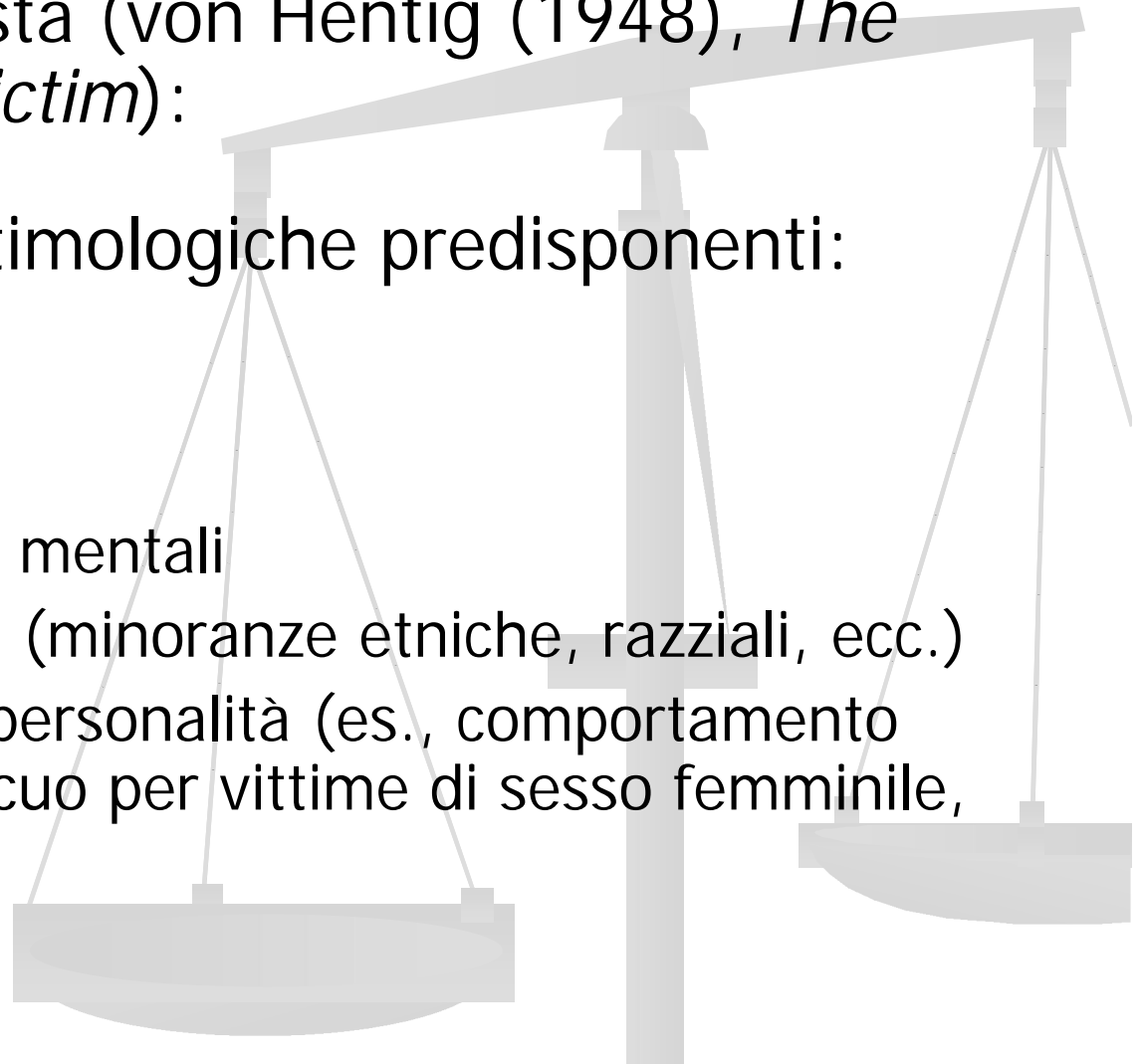
		Condizione fattuale	
		Abuso	Non abuso
Risultato del test	Abuso sessuale diagnosticato	<i>Vero positivo</i> (abuso correttamente diagnosticato)	<i>Falso positivo</i> (abuso non verificatosi ma erroneamente diagnosticato) <b>Errore Tipo I</b>
	Abuso sessuale non diagnosticato	<i>Falso negativo</i> (abuso verificatosi ma erroneamente escluso) <b>Errore Tipo II</b>	<i>Vero negativo</i> (abuso correttamente escluso)

# CSAAS (Summitt, 1983)

- CSAAS (*Child Sexual Abuse Accommodation Syndrome*):
    - segretezza;
    - impotenza;
    - intrappolamento e accomodamento;
    - dichiarazioni ritardate, conflittuali e poco convincenti;
    - ritrattazione e modifica delle precedenti dichiarazioni.
  - Summitt, 1992: "deve essere capito senza apologia che la CSAAS è un'opinione clinica, e non uno strumento scientifico".
- 

# Storia della vittimologia

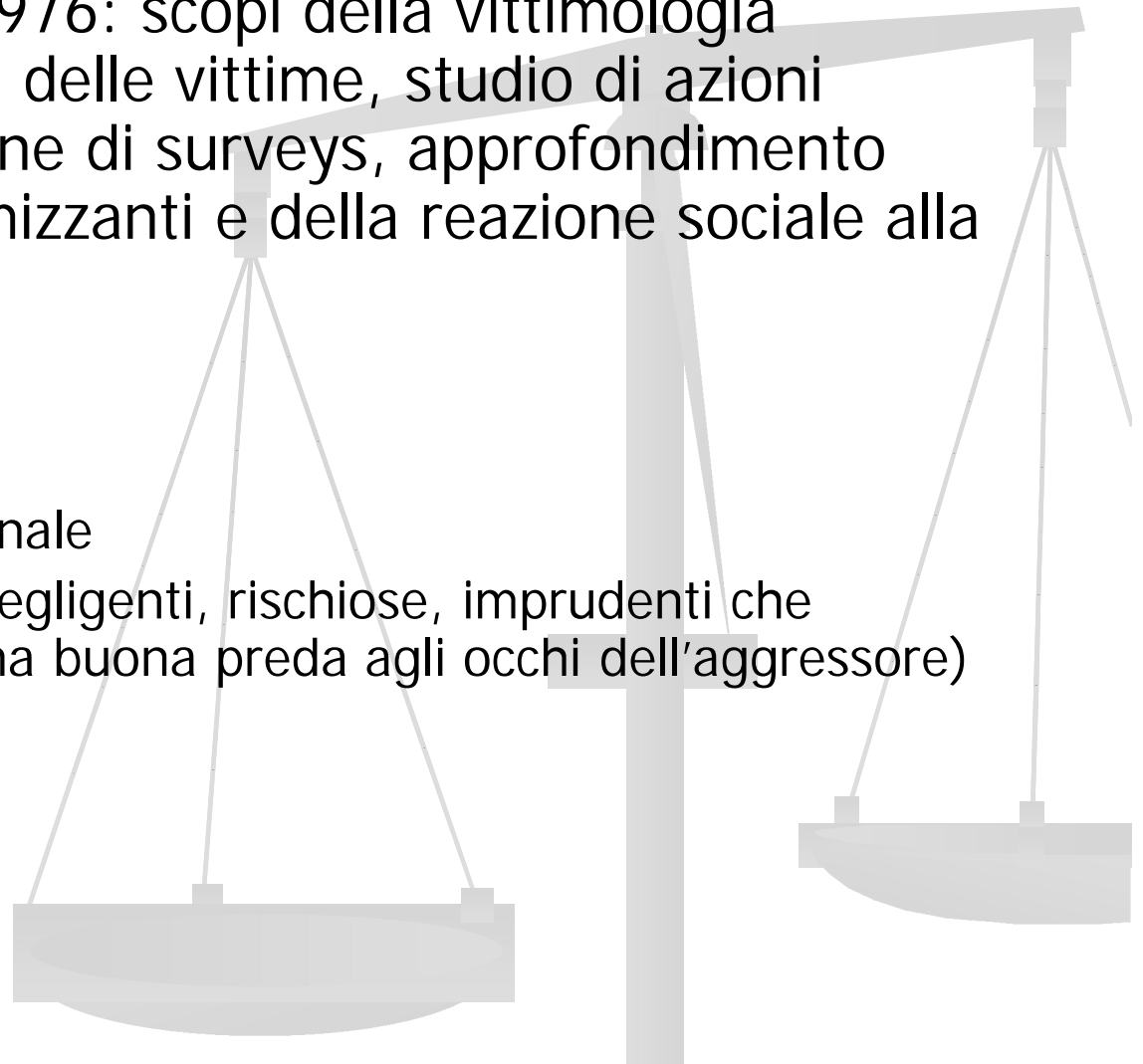
- Approccio positivista (von Hentig (1948), *The criminal and his victim*):
- Caratteristiche vittimologiche predisponenti:
  - Sesso
  - Età
  - Presenza di deficit mentali
  - Condizione sociale (minoranze etniche, razziali, ecc.)
  - Caratteristiche di personalità (es., comportamento seducente-promiscuo per vittime di sesso femminile, ecc.)





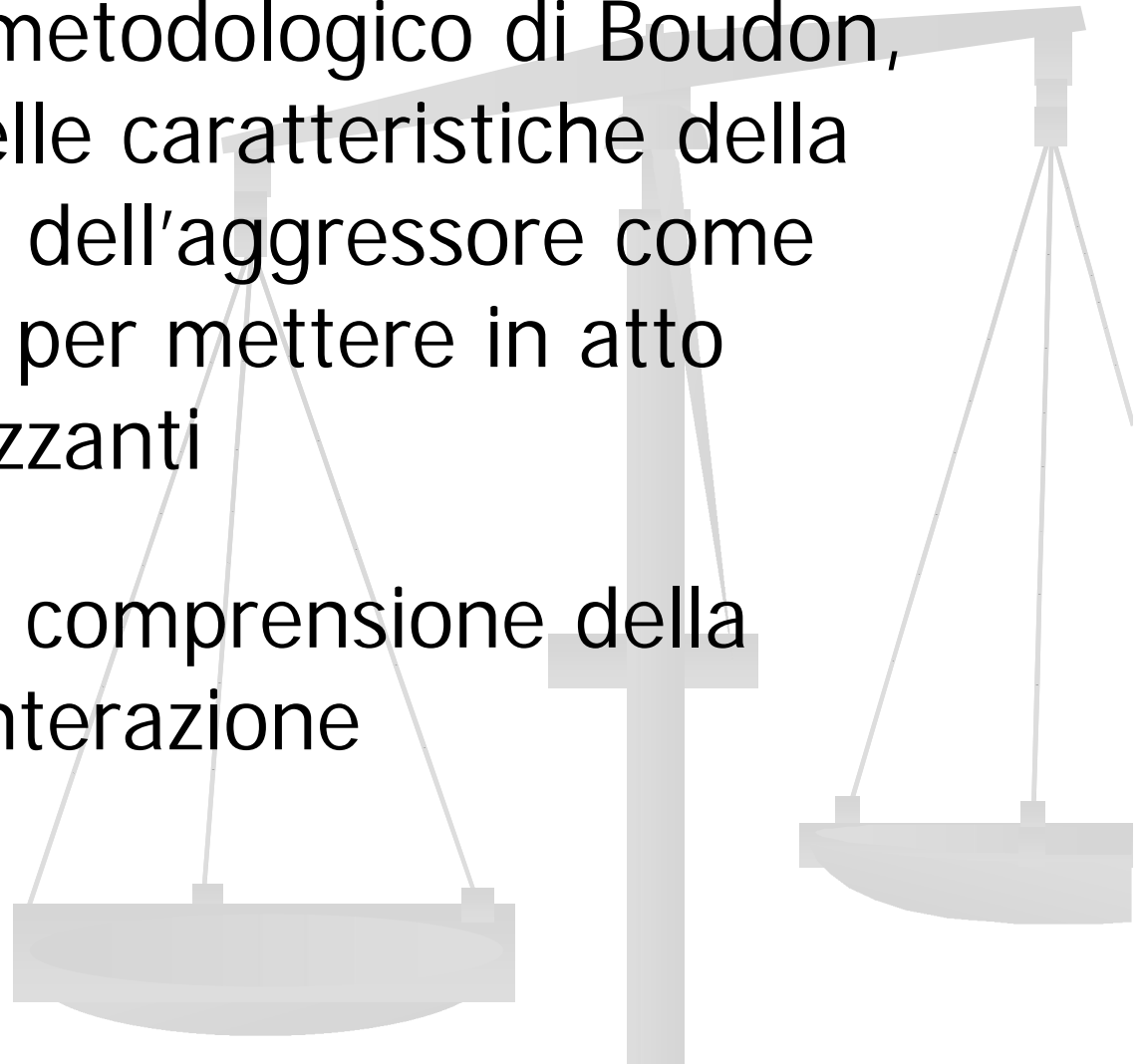
# Vittimologia “generale”

- Mendelsohn, 1963, 1976: scopi della vittimologia generale sono: tutela delle vittime, studio di azioni preventive, promozione di surveys, approfondimento delle dinamiche vittimizanti e della reazione sociale alla vittimizzazione
- Cinque milieux:
  - Comportamento criminale
  - Se stesso (condotte negligenti, rischiose, imprudenti che rendono l'individuo una buona preda agli occhi dell'aggressore)
  - Ambiente sociale
  - Ambiente tecnologico
  - Ambiente naturale



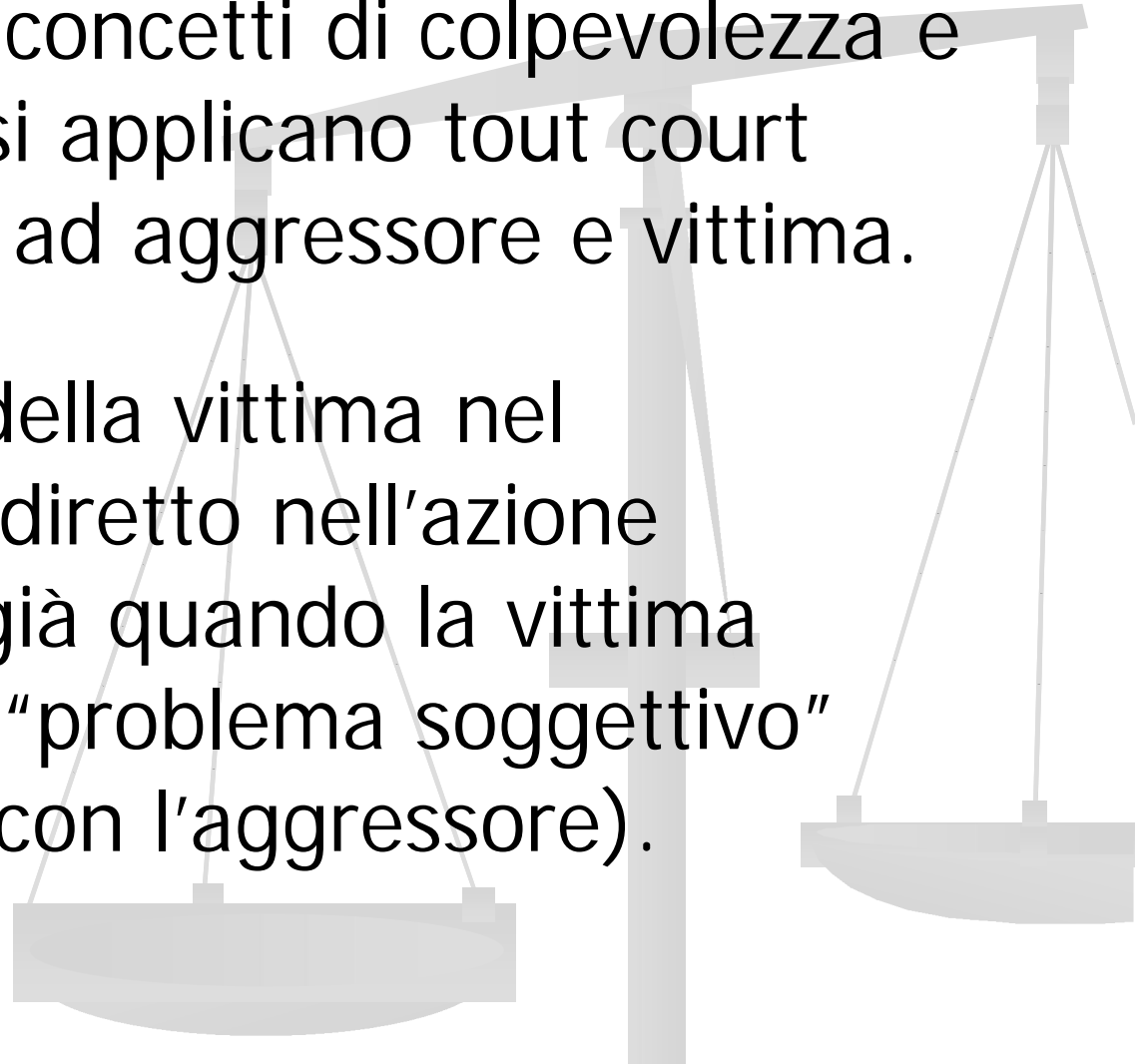
# Influenza dell'interazionismo simbolico

- Individualismo metodologico di Boudon, 1979: lettura delle caratteristiche della vittima da parte dell'aggressore come "buone ragioni" per mettere in atto condotte vittimizzanti
- Prima (parziale) comprensione della dimensione di interazione



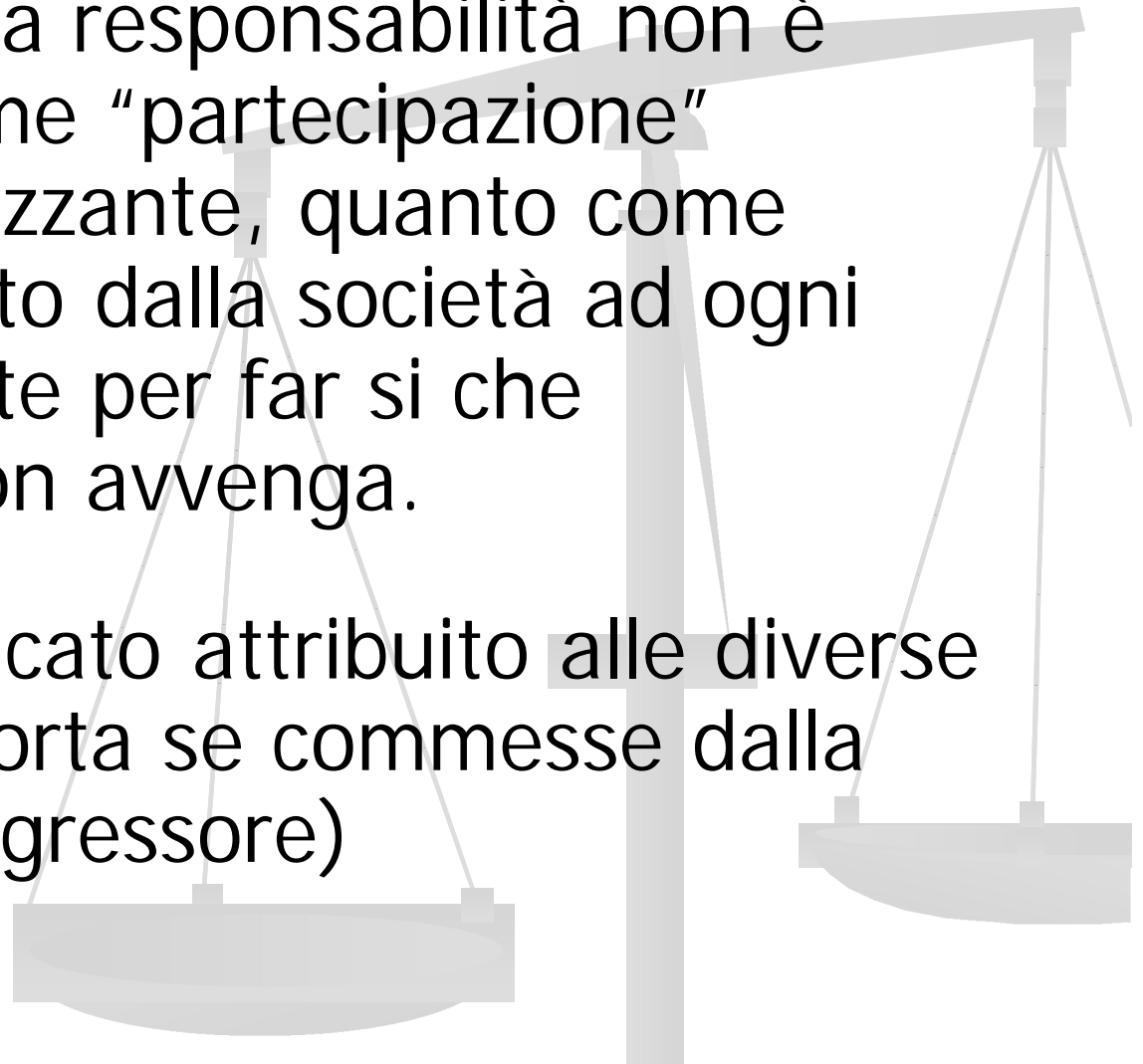
# Attenzione all'interazione

- Avison, 1975: I concetti di colpevolezza e innocenza non si applicano tout court rispettivamente ad aggressore e vittima.
- Responsabilità della vittima nel coinvolgimento diretto nell'azione criminale (non già quando la vittima rappresenta un "problema soggettivo" nell'interazione con l'aggressore).



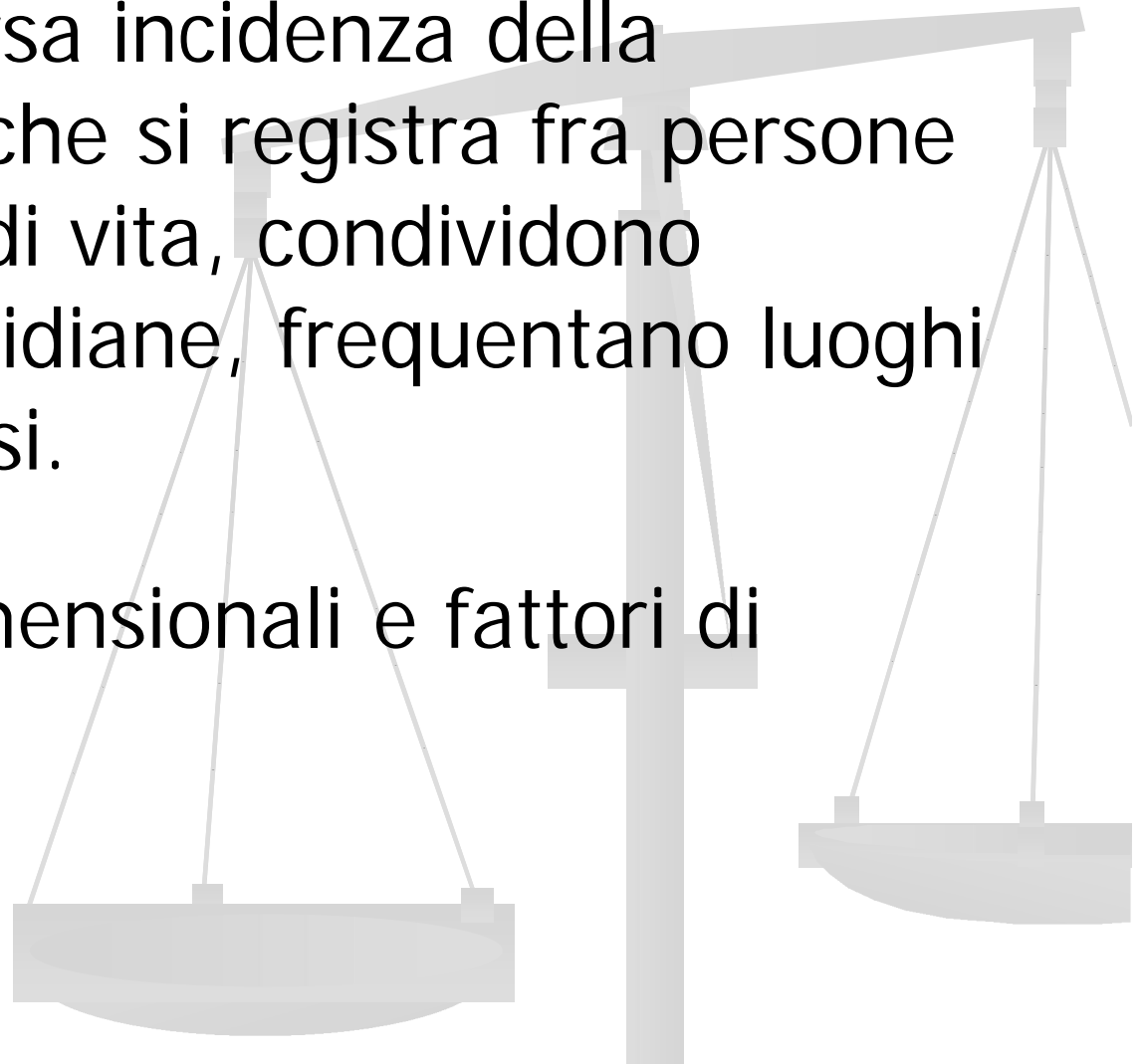
# Responsabilità “funzionale”

- Schafer, 1968: la responsabilità non è tanto intesa come “partecipazione” all’azione vittimizzante, quanto come requisito richiesto dalla società ad ogni suo appartenente per far sì che l’aggressione non avvenga.
- Enfasi sul significato attribuito alle diverse azioni (non importa se commesse dalla vittima o dall’aggressore)



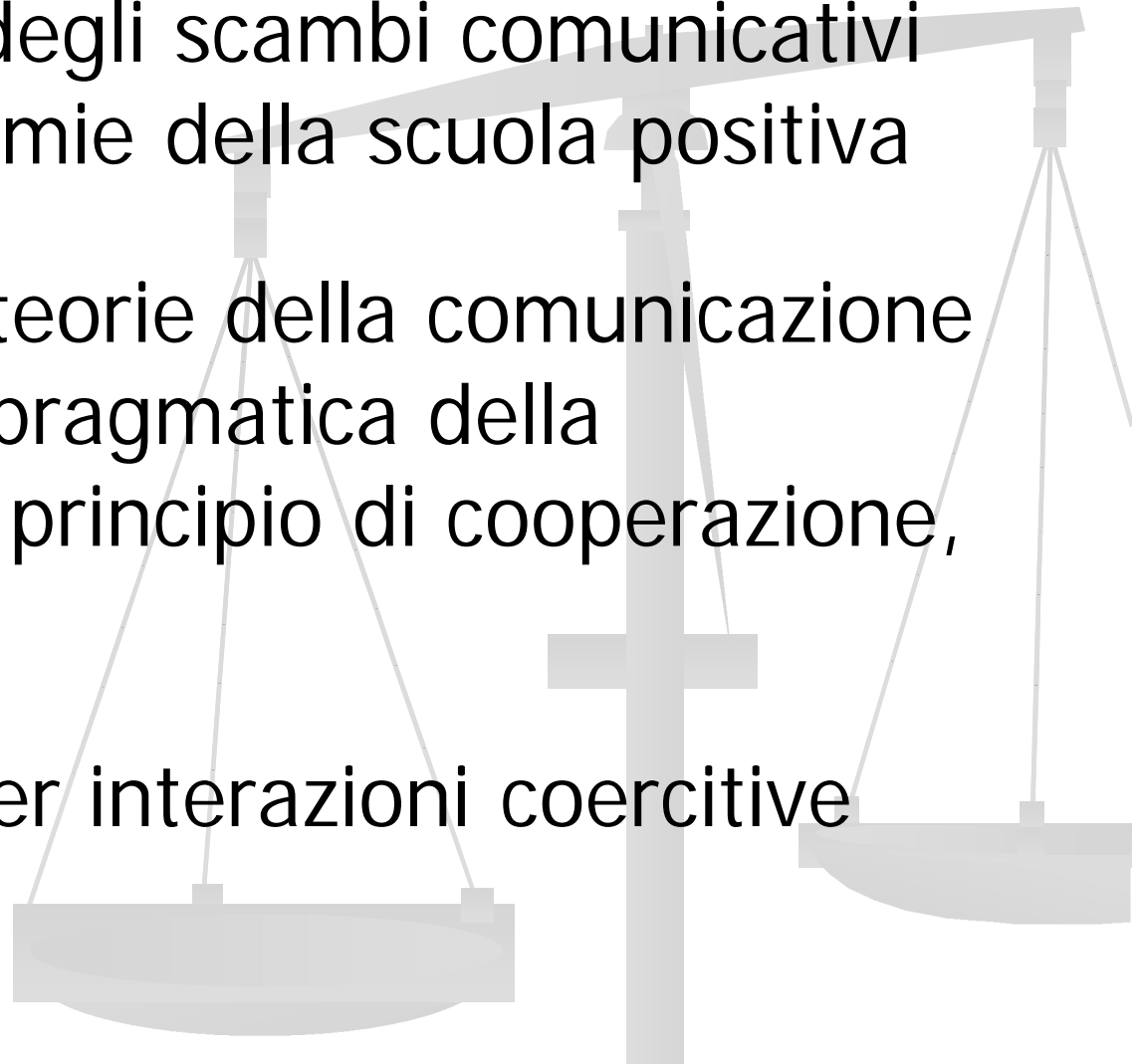
# Il rischio differenziale (Karmen, 1990)

- Studi sulla diversa incidenza della vittimizzazione che si registra fra persone che hanno stili di vita, condividono esperienze quotidiane, frequentano luoghi e persone diversi.
- Modelli multidimensionali e fattori di rischio.



# Approccio comunicazionale

- Classificazione degli scambi comunicativi anziché tassonomie della scuola positiva
- Influenza delle teorie della comunicazione (atti linguistici, pragmatica della comunicazione, principio di cooperazione, ecc.)
- Cooperazione per interazioni coercitive



# Checklist per perizia vittimologica in ottica pragmatica

- Focus sulle interazioni anziché sull'analisi della personalità vietata dall'art. 220 c.p.p.
  - Elementi di valutazione:
    - relazione tra gli attori intesa come insieme dei giochi giocabili;
    - caratteristiche di ciascun gioco oggetto di analisi;
    - chi ha proposto il gioco a chi;
    - conoscenze e credenze date soggettivamente per condivise dagli attori coinvolti;
    - presenza di comportamenti ingannevoli, intesi come proposte di gioco che nascondono la volontà di giocare un altro;
    - livello di ambiguità nelle intenzioni comunicative (atti illocutori), intesa come margine di interpretabilità di una mossa e sua riconducibilità a più giochi;
    - grado di coercizione degli atti comunicativi;
    - motivazione (e la dinamica della sua modificazione) a partecipare ad un gioco;
    - grado di definizione dei piani di azione degli attori e la loro reciproca compatibilità;
    - categoria di appartenenza dello scambio comunicativo in riferimento alla classificazione in tre categorie riportata più sopra.
- 